Busta n. 2

1. Tra i compiti del Responsabile del Procedimento rientra, ai sensi dell'art. 6 della vigente Legge n. 241 del 1990:
   - la fissazione del termine finale di conclusione del procedimento;
   - l'individuazione del soggetto che adotta il provvedimento;
   - la valutazione, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento;
   - l'identificazione dei casi in cui il provvedimento deve essere portato a conoscenza dei terzi;

2. Ai sensi dell'art.8 della Legge n.241 del 1990, la comunicazione di avvio del procedimento deve contenere l'indicazione dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'Amministrazione?
   - no;
   - si, ad esclusione dei soli procedimenti di autotutela;
   - si, sempre;
   - sono false tutte e tre le risposte;

3. Ai sensi dell'art.21-octies della Legge n.241 del 1990, è annullabile il procedimento amministrativo:
   - si, se adottato in violazione di legge o viziato da eccesso di potere o da incompetenza;
   - si, sempre;
   - no, mai;
   - sono false tutte e tre le risposte;

4. Ai sensi della legge n. 241 del 1990, gli atti normativi devono essere motivati?
   - si, sempre;
   - no;
   - si, solo se trattasi di atti normativi regionali e locali;
   - si, se concernano Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti;

5. Ai sensi del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, di cui al D.Lgs.n.267/2000, nei Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti si può procedere alla nomina di un Direttore Generale distinto dal Segretario?
   - no, mai;
   - si, sempre;

- si, solo previa convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti;
- si, solo previa autorizzazione del Prefetto;

6. Ai sensi del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, di cui al D.Lgs.n.267/2000, il Controllo esterno sulla gestione degli Enti Locali compete?
   - alla Corte dei Conti;
   - al Consiglio di Stato;
   - al Parlamento;
   - alla Magistratura;

7. In base all'art. 153 del D.Lgs.n.267/00, l'organizzazione del servizio finanziario è disciplinato:
   - con il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
   - con Decreto del Ministero delle Finanze;
   - con deliberazione di Giunta;
   - con deliberazione di Consiglio;

8. In base all'art. 151 del D.Lgs.n.267/00 qual è il termine entro il quale gli Enti Locali debbono approvare il bilancio di previsione?
   - ricade nella medesima data di elezione del Sindaco;
   - 30 settembre di ciascun anno;
   - 30 giugno di ciascun anno;
   - 31 dicembre di ciascun anno;

9. In base all'art.162 del D.Lgs.n.267/00 il bilancio di previsione è deliberato in base al seguente principio:
   - in disequilibrio finanziario complessivo ma conforme al PEG;
   - in disequilibrio finanziario ma con indicazione di un programma di riequilibrio di durata biennale;
   - in equilibrio di cassa;
   - in pareggio finanziario complessivo;

10. Che cosa si intende per "delegificazione"?
    - l'ampliamento dei poteri degli organi legislativi dello Stato e della Regione;
    - la riduzione dell'ordinamento giuridico sotto il profilo quantitativo mediante la creazione di testi unici;

- l'ampliamento della depenalizzazione ad altre materie che attualmente fanno ricorso alla sanzione penale;
- il potere del legislatore di attribuire determinate materie, già disciplinate dalla legge, alla competenza normativa del potere esecutivo che opererà tramite regolamenti governativi;

11. Per "mobbing" si intende:
    - una pratica persecutoria e vessatoria nei confronti del lavoratore finalizzata a che egli rassegni le dimissioni;
    - un sistema di scelta dei dirigenti;
    - il fenomeno della mobilità collettiva;
    - l'assegnazione a mansioni superiori;

12. Ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 165/2001, il lavoratore all'atto dell'assunzione deve essere adibito:
    - alle mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza;
    - alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area di inquadramento;
    - a mansioni corrispondenti alla qualifica immediatamente superiore;
    - a mansioni proprie della qualifica immediatamente inferiore;

13. Qual'é l'Organo dell'Ente Locale che Delibera lo Statuto?
    - il Commissario del Governo presso la Regione;
    - il Presidente del Consiglio dell'Ente Locale;
    - il Presidente e la Giunta Regionale;
    - il Consiglio Comunale dell'Ente Locale;

14. Quando si ritiene conclusa la caratterizzazione del sito?
    - si ritiene conclusa con l'esecuzione del Progetto preliminare di Bonifica da parte del Proponente e l'approvazione da parte delle Autorità Competenti;
    - si ritiene conclusa con l'elaborazione del modello empirico di dispersione da parte del Proponente e l'approvazione da parte delle Autorità Competenti;
    - si ritiene conclusa con la definizione da parte del Proponente e l'approvazione da parte delle Autorità Competenti, dei livelli di concentrazione residua accettabili nel terreno e nelle acque sotterranee mediante l'applicazione dell'analisi di rischio;

- si ritiene conclusa con la rimozione da parte del Proponente dei livelli di contaminazione e l'approvazione da parte delle Autorità Competenti;

15. Chi esegue le attività analitiche sui campioni prelevati?

- Laboratori pubblici o privati che possiedono i requisiti di qualità;
- Solo i Laboratori pubblici;
- Solo i Laboratori privati;
- Solo le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente;

16. Esiste la messa in sicurezza di emergenza per la bonifica di un sito contaminato?

- no perché è la procedura di bonifica che si deve eseguire dopo l'approvazione del Progetto da parte del Comune;
- si perché è l'insieme delle misure di interesse per il Piano di Caratterizzazione;
- si perché è il complesso di parametri che devono essere considerati in tutte le analisi di rischio;
- si e sono l'insieme degli interventi che hanno carattere di urgenza e vengono attuati in caso di rilasci accidentali o di improvviso accertamento di una situazione di contaminazione o di pericolo di contaminazione;

17. Qual è lo scopo di un intervento di messa in sicurezza di un sito contaminato?

- eseguire il Piano di Caratterizzazione;
- rimuovere le fonti inquinanti primarie e secondarie di improvviso accertamento di una situazione di contaminazione o di pericolo di contaminazione;
- eseguire l'analisi di rischio sito specifica;
- bonificare il sito;

18. Quando viene generalmente utilizzata la tecnica di bioventing?

- per la decontaminazione di terreni inquinati da idrocarburi;

- per la disinfestazione delle piante prima della rimozione delle terre contaminate;
- per la biodegradazione delle piante contaminate;
- per la bonifica della falda;

19. Le terre e rocce da scavo per essere qualificate sottoprodotti, devono osservare, tra gli altri, il seguente requisito:

    - la terra non deve essere contaminata da idrocarburi e deve essere utilizzata per riempimenti stradali;
    - le rocce non devono essere movimentate durante lo scavo;
    - il materiale da scavo deve essere idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
    - le terre e rocce devono essere bonificate;

20. Il "Piano di Utilizzo" deve indicare il deposito del materiale escavato in attesa dell'utilizzo?

    - si;
    - no;
    - si solo se espressamente richiesto dalla Polizia Municipale territorialmente competente;
    - si solo se richiesto dal Ministero dell'Ambiente;

21. Le "Indagini Dirette" consentono:

    - di investigare non oltre 8 Km. di profondità;
    - di investigare non oltre 12 Km. di profondità;
    - di investigare non oltre 20 Km. di profondità;
    - di investigare non oltre 24 Km. di profondità;

22. Le procedure di campionamento del materiale escavato sono indicate nel "Piano di Utilizzo"?

- no;
- si ma solo su richiesta dell'Arpa;
- si;
- si ma solo se richiesto dalla Regione;

23. Ai sensi del Codice dell'Ambiente, a chi compete l'elaborazione dei piani per la bonifica delle aree inquinate?

- Al Ministero dell'Ambiente;
- Alle associazioni sovracomunali;
- Ai Comuni;
- alla Regione;

24. Ai sensi del Codice dell'Ambiente, a chi compete il controllo degli interventi di bonifica?

- alla Regione;
- alle ex Provincie;
- Alle Agenzie Regionali per l'Ambiente;
- Ai Comuni;

25. Ai sensi del Codice dell'Ambiente, a chi appartengono le acque superficiali?

- alla Regione;
- Ai privati proprietari del suolo in cui le acque si trovano;
- allo Stato;
- Ai Comuni;

26. Ai sensi del D.lgs.n.152/2006 l'istruttoria tecnica sui progetti sottoposti a VIA ha, tra i diversi scopi, la finalità di:

- Accertare la coerenza del progetto, per quanto concerne le tecniche di realizzazione ed i processi produttivi previsti, con i dati di utilizzo delle materie prime e delle risorse naturali;
- Promuovere l'utilizzo della valutazione ambientale nella stesura dei piani e dei programmi statali, regionali e sovracomunali;
- Garantire il completamento delle procedure in tempi certi;
- Favorire la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale;

27. "He can be a very patient teacher, ..." :
    - isn't it?
    - can't he?
    - Isn't he?;
    - Can he?

28. Con l'espressione libreria di software si indica:
    - Un insieme di programmi;
    - L'insieme dei file necessari al ripristino della configurazione di Windows;
    - Un insieme di directory;
    - Nessuno dei precedenti;

29. Cosa ha stabilito il DPR 08/08/94 con riferimento alla presenza di materiali contenenti amianto (MCA) negli edifici?
    - che il censimento degli edifici con presenza di amianto libero (il rilascio di fibre nell'aria) o in matrice friabile è obbligatorio per gli edifici pubblici, i locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva ed i blocchi di appartamenti;
    - che il censimento degli edifici con presenza di amianto libero o in matrice friabile non è obbligatorio per gli edifici pubblici, i locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva ed i blocchi di appartamenti;
    - che i soggetti o le imprese che hanno lavorato l'amianto hanno l'obbligo di identificare gli edifici con presenza di amianto libero (il rilascio di fibre nell'aria) o in matrice friabile;
    - che le aziende che hanno costruito con MCA hanno l'obbligo di identificare gli edifici con presenza di amianto libero (il rilascio di fibre nell'aria) o in matrice friabile attraverso un censimento specifico da trasmettere successivamente

alla Regione per la verifica e l'approvazione;

30. Cosa viene stabilito con il D.M. 6 Settembre 1994?
    - le normative e metodologie tecniche applicative circa la predisposizione del Piano di Sorveglianza inerente la manipolazione di amianto;
    - normative e metodologie tecniche applicative relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto;
    - le normative e metodologie tecniche applicative circa la predisposizione del Piano di Lavoro inerente la manipolazione di amianto;
    - le normative e metodologie tecniche applicative circa la predisposizione del Piano di Bonifica di MCA.;

31. La Legge 9 Dicembre 1998, n.426, il Decreto Ministeriale 18 Settembre 2001 n. 468 e la Legge n.179/2002 cosa hanno consentito di individuare in tutta l'Italia?
    - i numerosi siti da bonificare di interesse nazionale in cui l'amianto è presente come fonte di contaminazione sia principale che secondaria;
    - tutte la aziende che producevano amianto nonché tutte le aree pertinenti ad esse in cui è possibile rilevare la presenza di fibre di amianto aerodisperse;
    - tutte le aziende che commercializzavano amianto nonché tutte le aree pertinenti ad esse in cui è possibile rilevare la presenza di fibre di amianto aerodisperse;
    - tutti i siti con presenza di amianto o di MCA nonché tutte le aree pertinenti ad essi in cui è possibile rilevare la presenza di fibre di amianto aerodisperse sotto forma di filamenti liberi;

32. Cosa stabilisce il D.Lgs. 13 gennaio 2003 n.36 ?
    - le normative e metodologie tecniche applicative circa la predisposizione del Piano di Lavoro;
    - le normative e metodologie tecniche applicative circa la predisposizione del Piano di Sorveglianza;
    - le normative e metodologie tecniche applicative circa la predisposizione del Piano di Bonifica di MCA;
    - i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica ivi compreso l'amianto e definisce anche i limiti di accettabilità e restrizioni per l'ammissione in discarica;

33. il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 18 marzo 2003, n.101 cosa ha previsto in applicazione dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93?

- ha stabilito le normative e metodologie tecniche applicative circa la predisposizione del Piano di Lavoro per la manipolazione degli MCA;
- ha stabilito le normative e metodologie tecniche applicative circa la predisposizione del Piano di Sorveglianza per la manipolazione degli MCA;
- ha stabilito la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto;
- ha stabilito le normative e metodologie tecniche applicative circa la predisposizione del Piano di Bonifica di MCA;

34. Il DPR 08/08/94 in caso di presenza di MCA negli edifici ha stabilito che il censimento degli edifici con presenza di amianto libero (il rilascio di fibre nell'aria) o in matrice friabile è obbligatorio per gli edifici pubblici, i locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva ed i blocchi di appartamenti.
    - vero;
    - falso;
    - falso, ha stabilito che il censimento degli edifici con presenza di amianto libero o in matrice friabile non è obbligatorio per gli edifici pubblici, i locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva ed i blocchi di appartamenti;
    - falso, ha stabilito che i soggetti che hanno lavorato l'amianto hanno l'obbligo di identificare gli edifici;

35. Quali sono le tre tecniche di bonifica di MCA stabilite dal DM 06/09/94?
    - confinamento, distruzione, assorbimento;
    - incapsulamento, confinamento, rimozione;
    - rimozione, accerchiamento, assorbimento;
    - aspirazione, incapsulamento, distruzione;

36. Come viene definito il deposito temporaneo di rifiuti?
    - il raggruppamento dei rifiuti nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività di recupero/smaltimento;
    - il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta nel luogo in cui si svolge l'attività di recupero/smaltimento;
    - il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti;

- il raggruppamento dei rifiuti effettuati, dopo la raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti;

37. Che scadenze temporali deve avere un deposito temporaneo di rifiuti speciali pericolosi?
    - i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno semestrale;
    - i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
    - i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno triennale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
    - i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno settimanale, indipendentemente dalle quantità in deposito;

38. Come sono classificati i rifiuti?
    - in base all'origine in rifiuti extra urbani e rifiuti particolari;
    - in base alla genesi in rifiuti assimilati e rifiuti straordinari;
    - in base alla nascita in rifiuti particolari e rifiuti straordinari;
    - in base all'origine in rifiuti urbani e rifiuti speciali;

39. Il CER Codice Europeo del Rifiuto, da attribuire ad un rifiuto, di quante cifre è composto?
    - 6;
    - 8;
    - 4;
    - 5;

40. Cosa rappresenta la prima coppia di numeri del CER?
    - le dieci classi di attività da cui originano i rifiuti;
    - le quaranta classi di attività da cui originano i rifiuti;
    - le venti classi di attività da cui originano i rifiuti;
    - le cinque classi di attività da cui originano i rifiuti;

COMUNE DI MELILLI

PROVINCIA DI SIRACUSA

C.A.P. 96010

N° Prot. _____